

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 4 febbraio 2018



in diocesi

Viviamo la Quaresima

In occasione del Mercoledì delle Ceneri il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica alle ore 18 nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone. L'incontro di Quaresima del vescovo con gli operatori pastorali è in programma domenica 4 marzo (con inizio alle 16, presso l'Auditorium diocesano a Frosinone). I sussidi saranno disponibili su catechesi.diocesifrosinone.it.

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.202973
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](https://www.facebook.com/verolifrosinone)



Auditorium diocesano, uno degli incontri comuni sulla «Evangelii Gaudium»

La Chiesa in preghiera per i malati e i disabili

Considerata la vicinanza con la celebrazione delle Ceneri, il vescovo Ambrogio Spreafico incontrerà mercoledì 14 febbraio, alle 18 nella parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù di Frosinone, i volontari e gli iscritti delle associazioni di diocesi che si occupano di ammalati e disabili. Sarà l'occasione per celebrare insieme l'inizio della Quaresima, con il rito dell'imposizione delle Ceneri e al contempo per pregare ai piedi della Madonna di Lourdes, la cui festa ricorre l'1 febbraio, data in cui la Chiesa celebra anche la Giornata mondiale del malato. Istituita nel 1992 da papa Giovanni Paolo II, ha assunto proprio il carattere di «momento speciale di preghiera e di condivisione di offerta della sofferenza».

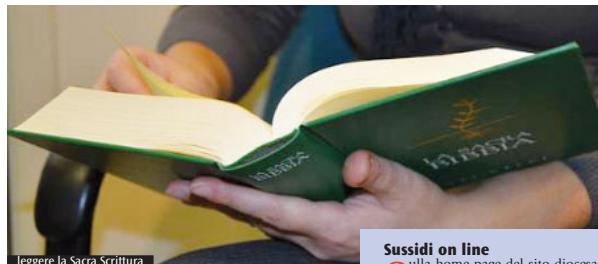
Nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù il 14 febbraio l'imposizione delle ceneri da parte del vescovo
Quest'anno il tema della XXVI Giornata, come scrive papa Francesco nel suo messaggio reso noto nella solennità di Cristo Re dell'universo, «è dato dalle parole che Gesù, innalzata sulla croce, rivolge a sua madre Maria e a Giovanni: "Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé (Gv 19, 26-27)».

Papa Francesco si sofferma principalmente sulle parole di Gesù, che danno origine alla vocazione materna di Maria nei confronti di tutta l'umanità: «il dolore indicibile della croce trafugge l'utina di Maria» (cf Lc 2,35), ma non la paralizza. Al contrario, come Madre del Signore, Maria è lei il nuovo cammino di donazione. Sulla croce Gesù si preoccupa della Chiesa e dell'umanità intera, e Maria è chiamata a condividere questa stessa preoccupazione. Gli Atti degli Apostoli, descrivendo la grande effusione dello Spirito Santo a Pentecoste, ci mostrano che Maria ha iniziato a svolgere il suo compito nella prima comunità della Chiesa. Un compito che non ha mai fine».

C'è poi «la vocazione materna della Chiesa verso le persone bisognose e i malati si è concretizzata, nella sua storia bimillenaria, in una ricchissima serie di iniziative a favore dei malati. Tale storia di dedizione non va dimenticata. Essa continua ancora oggi, in tutto il mondo».

Interiorità. In partenza il percorso biblico diocesano che dal mese di febbraio coinvolgerà le cinque vicarie

Riscoprire la Parola nella vita quotidiana



Un cammino formativo per tutti a partire dall'esperienza sinodale sul testo della «Evangelii Gaudium» di papa Francesco

DI ROBERTA CECARELLI

Con il mese di febbraio inizia il percorso biblico promosso dalla diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino che coinvolgerà le cinque vicarie che compongono il nostro territorio: saranno cinque incontri, uno al mese, su un diverso tema biblico. Così facendo si traduce in un impegno concreto quello suggerito nel documento che traccia le proposte per l'anno pastorale 2017/2018: «mettere la Parola di Dio al centro, partendo dalla pluralità e diversità di esperienze che già esistono. Si propone quindi alle vicarie un incontro mensile di conoscenza della Bibbia». Con una «interpretazione spirituale della vita a partire dalla Bibbia; la parola di Dio va cioè calata dentro la realtà quotidiana di ciascuno e della storia (ad esempio centri di ascolto della Parola, Scuole del Vangelo, preparazione della Liturgia domenicale)».

Il documento a cui si fa riferimento è quello presentato nelle settimane successive all'annuale assemblea diocesana (7 e 8 ottobre 2017): durante la due giorni all'Abbazia di Casamari il confronto si è svolto in maniera sinodale, come era avvenuto durante la bella esperienza che per due anni ha coinvolto la Chiesa diocesana sia a livello vicariale sia nelle

parrocchie – in una serie di appuntamenti di riflessione, approfondimento e confronto a partire dal testo della «Evangelii Gaudium» di papa Francesco.

Dalla sintesi del biennale cammino sinodale e del lavoro di confronto all'assemblea diocesana, si è quindi passati a un confronto sintetico che raccoglie conclusioni e proposte, a partire dai cinque ambiti del testo del Santo Padre: la trasformazione

missionaria delle nostre parrocchie; la crisi dell'impegno comunitario; l'annuncio del Vangelo e la catechesi; la pietà popolare e l'evangelizzazione; la dimensione sociale: l'inclusione dei poveri. Informazioni e materiali sono disponibili sul sito web diocesano www.diocesifrosinone.it.

catechesi



Le Cresime in Cattedrale
Sono stati quattordici i ragazzi che domenica 28 Gennaio hanno ricevuto il sacramento della Cresima.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico in Cattedrale a Frosinone.

Dopo la data di novembre, quella di domenica era, infatti, la seconda celebrazione diocesana indicata per impartire il sacramento a ragazzi maggiorenni ed adulti: la prossima sarà, come consueto, a Pentecoste.

«Non è mai tardi per incontrare Gesù», quindi per tutti coloro che fossero interessati a partecipare agli incontri di preparazione per gli adulti, per informazioni basta rivolgersi in parrocchia oppure consultare il calendario online digitando l'indirizzo www.diocesifrosinone.it/attivita/calendari.

Lavoro e migrazioni, il convegno

«Non solo rifugiati ma risorse produttive per le imprese e il benessere del Paese»

Nel mondo del lavoro e dell'impresiaria, l'immigrazione rappresenta un limite o una risorsa? In quali settori è maggiore la presenza di lavoratori stranieri? Quale è la percezione dell'opinione pubblica? Se ne è parlato venerdì 26 gennaio all'auditorium diocesano a pochi giorni dalla 104 Giornata Mondiale dei

Migrante e Rifugiato dal tema «Accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati». La diocesi ha organizzato un incontro dal titolo «Il valore degli immigrati nell'economia italiana: lavoro e impresa», moderato da Marco Toti, direttore della Caritas diocesana, hanno portato il loro contributo il giurista Dario Di Vico, vescovo Ambrogio Spreafico e Maurizio Stirpe di Confindustria. Partendo dai dati resi noti dalla Fondazione Leone Moretti, nel 7° Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione, la riflessione si è snodata intorno ad un argomento spesso meno dibattuto rispetto a quello

legato, ad esempio, all'accoglienza dei migranti o alle presenze di stranieri in Italia. «Abbiamo scelto questo tema perché bisogna parlare anche positivamente del valore dell'immigrazione nel nostro Paese. Perché bisogna riconoscere che la loro presenza contribuisce anche al nostro benessere» – ha ricordato il vescovo Spreafico, aggiungendo uno sguardo nuovo e attento verso il fenomeno dell'immigrazione nel mondo. In Italia, intanto, assistiamo ad una «complementarietà», come l'ha definita Di Vico: «la maggior parte dei lavoratori stranieri è soprattutto non accettare che questi lavoratori siano spesso vittime dell'illegalità».



che a giovani e meno giovani, italiani e non, che vivono. Quindi, se da un lato non abbiamo un conflitto tra lavoratori, dobbiamo però domandarci perché gli inoccupati italiani non sono interessati a certe mansioni. E soprattutto non accettare che questi lavoratori siano spesso vittime dell'illegalità».

Stirpe: «Gli stranieri producono più di quanto lo Stato spende»

A Frosinone è, per tutti, semplicemente, «il presidente» della A squadra di calcio del capoluogo. Eppure Maurizio Stirpe è, attualmente, in Confindustria nazionale, ricopre l'incarico di vicepresidente con la delega al lavoro e alle relazioni industriali. Dal suo punto di vista, relativamente alla gestione di impresa e alle tematiche economiche, ha saputo spiegare, in maniera semplice ma efficace, quanto troppo spesso paura e pregiudizio verso l'immigrazione ci portino a non considerarla come una opportunità. Opportunità che c'è già e Stirpe, numeri alla mano, ha sottolineato come gli immigrati producano più di quanto lo Stato spende per loro. «È un segnale che non è mai stato dato in settori in cui spesso hanno il grande contributo richiesto (come l'agricoltura). L'ostacolo maggiore non è la mancanza del titolo, quanto l'ignoranza di una integrale cultura con l'apprendimento della lingua italiana. Infine, in percentuale sono poco diffuse le imprese e le attività commerciali di proprietà straniera, ma il punto su cui si è soffermato Stirpe è l'urgenza di misure che tutelino la qualità della produzione e la concorrenza leale: «siamo di fronte ad una situazione in evoluzione ma, a livello europeo, esiste troppa indipendenza, i singoli Stati stabiliscono le regole».